Da Norcia a Cassino Tra fede, storia e cultura

Il riscatto Dopo la pandemia ritorna la voglia del Cammino di San Benedetto
Migliaia di pellegrini lo percorrono entusiasti per centinaia di chilometri

IL VIAGGIO

MAURIZIO CERA

Simone Frignani ideatore del percorso
A sinistra l'abbazia di Subiaco e a destra Montecassino con l'Arco di Arpino

Centinaia di chilometri immersi tra natura, storia e cultura ma soprattutto fede. Il Cammino di San Benedetto in questa estate post covid può veramente rappresentare una enorme risorsa da prendere in seria considerazione da parte dei Comuni interessati dal percorso. Una splendida realtà che sta catalizzando l'attenzione dei tanti appassionati di trekking, italiani e stranieri. E in queste prime settimane di giugno dalla completa riapertura i numeri stanno andando verso questa direzione.

Ormai tutti ne parlano anche perché sta rivitalizzando una larga fascia di territorio Ciociaro.

La storia

Tantissime le persone, infatti, che da diversi anni, da quando ha cominciato a prendere piede grazie al passaparola dei camminatori ed anche grazie ad una iniziale operazione di marketing, percorrono questo paradisiaco percorso disegnato magnificamente dall'ideatore Simone Frignani. Autore anche di una dettagliatissima guida dove il pellegrino trova tutto nei minimi dettagli anche se è giusto dire che è cambiato il modo di concepirlo.

Per secoli e secoli, infatti, pellegrini di tutto il mondo hanno percorso i Cammini in Italia per motivi religiosi. Oggi i viaggi a piedi seguono ancora le antiche vie, ma non solo per ragioni spirituali: spesso si tratta di motivazioni personali, del desiderio di avvicinarsi alla natura, per conoscere luoghi fino allora sconosciuti o semplicemente per sport a passo lento. Tanti i Cammini nati in questi ultimi anni e tanti sono coloro che li percorrono in numero sempre crescente. Il tratto che interessa la Ciociaria, quello che va da Trevi nel Lazio fino a Montecassino attraversando Guarcino, Vico Nel Lazio, Collepardo, Veroli, l'Abbazia di Casamari, Castelliri, Roccasecca, Arpino e tanti altri borghi, percorrendo questi bellissimi territori, vede un numero sempre crescente di "pellegrini" che stanno rivitalizzando tutti questi paesi per lo più arroccati su montagne più o meno alte e spesso lontani dalle grandi vie di comunicazione.

Il percorso

Sono 300 splendidi chilometri, partendo da Norcia fino a Cassino, divisi in 16 tappe tra natura storia, archeologia, enogastronomia. Superlativa ed indescrivibile, poi, è l'accoglienza: il fiore all'occhiello del Cammino che solo i Ciociari sanno offrire e che viene apprezzato ed elogiato da tutti gli ospiti. Una straordinaria realtà il Cammino di San Benedetto, annoverato tra i dieci più belli d'Italia secondo molte riviste specializzate e che sta lentamente cambiando anche le abitudini degli abitanti dei luoghi attraversati, creando anche economia che potrebbe significare, nel tempo, lavoro e tanto altro. Non esisterebbe niente, però, se non ci fosse l'associazione degli "Amici del Cammino di San Benedetto" vero motore del percorso.

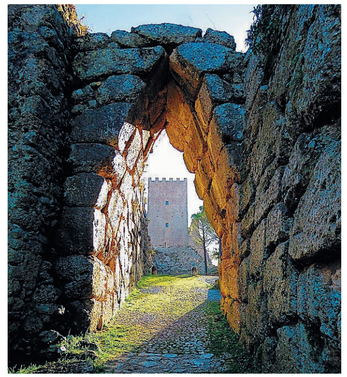
Gruppi di "amici", che si trovano lungo il tragitto sono a completa disposizione dei pellegrini per qualsiasi evenienza così da ridurre al limite i loro problemi. La pandemia ha un pochino rallentato le presenze ma allo stesso tempo ha aumentato, adesso che si può, la voglia di "ripartire", di intraprendere questo affascinante Cammino immersi in una storia tutta da scoprire e da vivere intensamente. Immergendosi in luoghi unici nel silenzio della bellezza. A testimonianza di ciò le riflessioni delle migliaia di pellegrini che da diversi anni seguono le orme del santo patrono d'Europa alcuni dei quali lo ripercorrono nuovamente tanto ne sono restati affascinati.

Un fenomeno quello del Cammino di San Benedetto che secondo molti può rappresentare l'unica forma di turismo. Ed allora perché i Comuni e gli enti interessati attraversati dal percorso non lo pubblicizzano come si deve? Perché non si adoperano per tenere puliti i sentieri e controllare le indicazioni? Perché non si cerca di promuovere la vendita di prodotti on line con un logo che rappresenti il Cammino? Perché non creare piccoli gadget da vendere ai pellegrini? Sono pronti, per poter rispondere e sviluppare come si deve queste idee: la Provincia di Frosinone, l'ente provinciale del turismo, il parco dei monti Simbruini, la regione Lazio e tutti i Comuni interessati al cammino? Il cammino è stato consegnato a questo territorio su di un piatto d'oro. Si facci in modo di non far cadere il piatto. L'opportunità per questo territorio è troppo grande e non bisogna farsela sfuggire. ●

In queste prime settimane i numeri vanno proprio verso questa direzione

Il tratto ciociaro sta diventando un vero attrattore di questo fenomeno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Chance imperdibile» Ed è boom di attività

Il rilancio Fioriscono lungo il tratto B&B e case vacanze
Gli operatori: «Una opportunità da non perdere»

SVILUPPO

Non solo un viaggio tra fede, storia e cultura ma anche la chance lungo il Cammino di San Benedetto di una vera opportunità di rilancio e sviluppo economico partendo dal basso. Una microeconomia in continuo movimento grazie anche a chi, in silenzio e con coraggio, ci sta credendo. Insomma un "Cammino...che cammina", un turismo quello in nome di San Benedetto che sta regalando molte opportunità di lavoro e di turismo. Sì è rallentata la diffusione della pandemia ed ecco che, con zaino e racchette, si cominciano a rivedere i pellegrini del cammino di San Benedetto. Una boccata d'ossigeno per gli abitanti e le attività attraversate dal Cammino. Che cercano in tutti modi, in qualche caso, più degli enti di renderlo il più possibile funzionale. Ma la Ciociaria è in grado di guidare questa macchina, di sfruttare questa chance? Ne abbiamo ascoltato alcuni di operatori, molti giovani, lungo percorso.

Trevi nel Lazio

Un boom di iniziative imprenditoriali nel paese montano. Ad esempio Dino Frasca gestisce a Trevi una casa vacanza nata 3 anni fa e che accoglie sempre più frequentemente pellegrini nella sua bella struttura, nel cuore del borgo medievale. «Adesso che la pandemia si è un poco allentata - dice Frasca - è un susseguirsi d richieste di pernotto da parte di uno o più pellegrini che vogliono tornare a camminare». A Trevi ci sono poi altre strutture nate all'indomani dell'esplosione del Cammino una delle quali è gestita da Luisa Pietrangeli anch'essa amica del Cammino, che oltre ad ospitare pellegrini gli fa anche da guida per il paese ricco di storia. Il ristorante "il Girasole" ospita spesso pellegrini ai quali propone un ottimo menù a prezzi ragionevoli. «Un'opportunità - dice Milena Bianchini gestore del ristorante - da portare avanti con diligenza perché potrebbe rivelarsi nel tempo una grande opportunità. In questo periodo, poi, la presenza di pellegrini è un'ottima alternativa per le attività del territorio che hanno sofferto e soffrono ancora a causa della pandemia».

Dino Frasca
Casa Vacanze

Luisa Pietrangeli
Casa accoglienza

Milena Bianchini
"Il Girasole"

Ivana Lisi
Corte D'Ivi

Sonia Schiavo
Il Cavaliere D'Arpino

Collepardo

È sicuramente grazie al Cammino di San Benedetto che a Collepardo, nel giro di poco tempo si è passati 3 a 7 B&B. L'amica del Cammino Ivana Lisi, proprietaria e gestore della splendida Corte D'Ivi e della Casa D'Ivi ha ricominciato ad ospitare pellegrini. «In questi ultimi quindici giorni - dice con entusiasmo Ivana - accogliamo cinque sei persone al giorno, la maggior parte provenienti dal Nord Italia e ci raccontano che restano favorevolmente impressionati dalla bellezza del Cammino. Da noi si dorme quindi per pranzo o cena e poi indirizziamo gli ospiti nelle varie strutture del paese. Un'ottima occasione per far conoscere il nostro territorio ricco di bellezze e creare economia. Per luglio ed agosto - conclude Ivana - abbiamo già molte prenotazioni come si prevedono anche per settembre ed ottobre».

Arpino

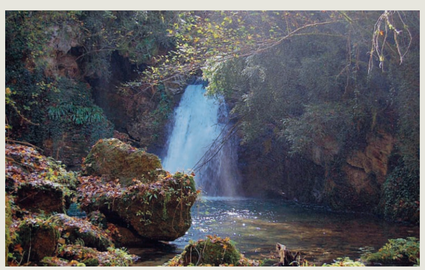
È stata a una delle prime strutture a sposare il cammino di San Benedetto. Sonia Schiavo, proprietaria dell'Hotel "Il Cavalier D'Arpino" è stata lungimirante ed è fiera di aver puntato, in tempi non sospetti, su un progetto vincente come si sta rivelando il tragitto percorso dal patrono d'Europa. «Si sta tornando alle medie giornaliere prima della pandemia - dice Sonia - e sono molto fiduciosa per il futuro perché i commenti dei pellegrini sono segnali positivi che mi fanno sperare in un'esplosione importante di presenze». ● **ma.ce.**

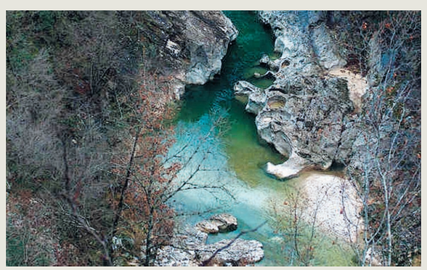
© RIPRODUZIONE RISERVATA

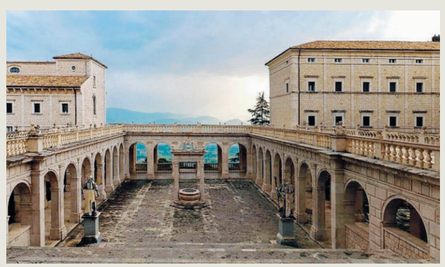
Il viaggio suddiviso in sedici tappe

Angoli di archeologia e meravigliosi luoghi

● Il tratto che interessa la Ciociaria va da Trevi fino a Montecassino attraversando Guarcino, Vico, Collepardo, Veroli, l'Abbazia di Casamari, Arpino e tanti altri borghi







Location suggestive immerse nella storia e nella natura